

Altamarea diffida la Regione: intervenga subito sulle emissioni di benzo(a)pirene

□ Mentre bisognerà aspettare settembre per il "monitoraggio diagnostico" sul benzo(a)pirene, Altamarea ha inoltrato un'altra diffida alla Regione Puglia. «Sappiamo bene - scrive il sodalizio - che la situazione di Taranto è estremamente complessa e gravida di conseguenze molto pesanti, ma il sicuro, accertato mancato raggiungimento dell'obiettivo di qualità" stabilito per il benzo(a)pirene non può essere sottaciuto o considerato irrilevante o ininfluenza sulla salute dei cittadini. Il costante "sforamento" dell'obiettivo di qualità di 1 ng/mc per il benzo(a)pirene, è ormai un fatto notorio, ampiamente provato e persino "certificato" dalle rilevazioni dell'Arpa, per l'area urbana di Taranto, e in particolare per quell'area urbana del quartiere Tamburi situata a ridosso del-

la zona industriale. Dalle rilevazioni effettuate emerge che è del tutto ininfluente intervenire sul traffico veicolare».

Secondo gli ambientalisti la Regione Puglia è l'unico soggetto competente a promuovere ed approvare il piano d'azione ed il piano di risanamento della qualità dell'aria e per questo diffida la stessa Regione ad «adottare il "piano di azione" a fronte del rischio di superamento nel 2010 dell'obiettivo di qualità" fissato per il B(a)P, che avrebbe dovuto essere raggiunto a Taranto sin dal 1.1.1999, piano che, come indicato nell'art. 7 del D. L.vo n. 351/1999, preveda, nell'immediato, ogni misura tecnicamente idonea a limitare fortemente le emissioni di benzo(a)pirene da parte della cokeria dell'Ilva, impianto cui va

sicuramente addebitata la maggior parte delle emissioni di benzo(a)pirene, o che preveda, nel caso in cui non si individuino misure tecnicamente idonee ed efficaci, la sospensione dell'attività della cokeria dell'Ilva. A disporre l'installazione, sotto la supervisione di Arpa Puglia, intorno alla cokeria dell'Ilva e intorno agli altri impianti situati nell'area industriale di Taranto, di un sistema ad alta risoluzione temporale di rilevazione istantanea e continuativa delle emissioni di Ipa, di cui il benzo(a)pirene è il componente più pericoloso, con controllo giornaliero dei dati da parte di ARPA Puglia. Ad adottare un piano di risanamento della qualità dell'aria a fronte del superamento nel 2008 e nel 2009 dell'obiettivo di qualità fissato per il B(a)P, che avrebbe dovuto

essere raggiunto a Taranto sin dal 1.1.1999, piano che preveda, anche ai sensi dell'art. 271, 4° comma del D. L.vo 152/2006, per gli impianti siti nella zona industriale di Taranto, valori limite e prescrizioni, inerenti anche le condizioni di esercizio degli impianti, più severi. A provvedere affinché siano resi pubblici tempestivamente, in ottemperanza all'art. 11 del D. L.vo 351/1999, il piano di azione, l'ordinanza sulla installazione dei sistemi ad alta risoluzione temporale di rilevazione istantanea e continuativa delle emissioni di IPA e il piano di risanamento della qualità dell'aria. Ad attivare un sistema di informazione del pubblico sulla qualità dell'aria ambiente, ai sensi dell'art. 11 del D. L.vo n. 351/99, che contempli anche gli IPA e il benzo(a)pirene».